



AVELLINO – A distanza di qualche mese l'attualità cittadina ci spinge ad osservare nuovamente “un'isola che non c'è”. Tutto questo potrebbe richiamare in voi lettori scenari romanzeschi, poetici, ricordi d'infanzia o riportare alla mente un grande successo di Edoardo Bennato. Invece no, il nostro riferimento continua ad essere molto più prosaico, ed è ad un'isola che di poetico ha poco o nulla: ricordate tutto quanto da noi segnalato nel merito nel novembre scorso? Ricordate gli “arredamenti urbani” o gli “empori urbani” che avemmo a segnalare qualche tempo fa?

Ebbene, non solo constatiamo che sul tema del sacchetto selvaggio “*nihil sub sole novum*” ma che, col tempo, si assiste ad un'evoluzione del concetto. Gli organi di stampa, al pari di nostri sguardi diretti, raccontano come in diversi punti dalla città si continuano ad osservare spettacoli davvero poco decorosi: ci si trova di fronte a vecchie sedie, mobili, gomme e cerchi d'auto usurati, materassi, nonché lavatrici, televisori, frigoriferi, wc ed altri rifiuti ingombranti. Come se non bastasse, l'ultimo luogo eletto a cornice di un tale scempio è l'ex Isochimica, e precisamente lo spazio antistante la targa a ricordo delle vittime della “fabbrica dei veleni”, fino a coprirlo. Semplicemente indecente.

Davanti a tutto questo la domanda continua ad essere la stessa: è stata proprio un'attenta decisione l'aver dislocato il terminal bus dell'autostazione nello spazio un tempo area del mercato bisettimanale ipotizzando per questo lo spostamento a Campo Genova, incuranti delle prescrizioni venute a più riprese dal prefetto? Non è stato troppo penalizzante per i cittadini il conseguente sacrificio di un'area dedicata al conferimento diretto di rifiuti ingombranti e di rifiuti speciali come il centro Rae (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), diventando così probabilmente l'unico capoluogo a non averne più uno?

Abbiamo sempre stigmatizzato certi comportamenti di incivilt  invocando in pi  di un'occasione controlli e sanzioni esemplari per i "furbetti del sacchetto". Non preoccupatevi, non abbiamo certo cambiato idea, considerato anche che la raccolta differenziata in citt  continua a consegnare risultati soddisfacenti, ma da quando abbiamo osservato ed appreso che l'isola ecologica del capoluogo praticamente non c'  pi  ad il centro Rae   ormai chiuso da lungo tempo, sentiamo di voler quasi giustificare il comportamento di questi nostri concittadini che, per liberarsi di questa particolare tipologia di rifiuti, giungono a soluzioni tanto estreme.

S  perch  la rivoluzione green immaginata dall'amministrazione Festa non solo non prevede pi  la vecchia destinazione per Campo Genova, dove "sprezzanti del pericolo e travolgendo ogni ostacolo" si vuole procedere all'inaugurazione della "Smile Arena e alla dislocazione del mercato bisettimanale, ma non prevede pi  neanche un'isola ecologica alternativa dal momento che difficolt  burocratiche, ad oggi, impediscono a Palazzo di Citt  l'utilizzo dell'area ex Cecchini di via Zoccolari, come sembrava esser stato deliberato.

Ora, pur apprezzando la disponibilit  di IrpiniAmbiente a raccogliere anche a domicilio specifiche categorie di rifiuti, chiediamo, visti i tempi d'attesa tanto dilatati tra la chiamata e l'effettivo ritiro di tale tipologia di materiali, dove e come poter contribuire a smaltire autonomamente, quando possibile, gli stessi rifiuti ingombranti e/o speciali, a voler essere cittadini educati, civili e rispettosi dei luoghi che abitiamo?

Ecco che in centro come in periferia le mini discariche a cielo aperto, gi  frutto di sconcertante senso civico, finiscono coll'ingrossarsi a dismisura. Basterebbe questo ad indurre ad attenta riflessione. I cittadini chiedono e meritano celeri risposte, stanchi di certi comportamenti e soprattutto dei mille modi in cui vengono giustificati, spesso, solo sintomo di mediocrit  intellettuale.

Ancora una nota sulla "rivoluzione green" e sul "enjoy e Smart city", con gli appositi spazi di sosta per le biciclette elettriche ma ancora privi di biciclette. Per non parlare, poi, del progetto dalla costruzione di una pista ciclabile in viale Italia.

Oltre a risultare un pugno nell'occhio, sprezzante di ogni elementare norma d'estetica e di contesto, il progetto, a quanto si apprende, mancherebbe delle necessarie autorizzazioni da parte della Sovrintendenza ed inoltre presenterebbe irregolarit  nel tracciato.

## L'occhio sulla città/L'insostenibile mediocrità

Scritto da Antonio Fusco  
Sabato 13 Marzo 2021 09:29

---

Registriamo inoltre, nel merito, come da un recente sopralluogo da parte del comparto lavori pubblici di Palazzo di Città sia emersa la volontà di sospendere le attività del cantiere in oggetto in attesa di prossimi interventi migliorativi all'opera.

Anche in questo caso chiediamo e ci chiediamo: è stata un'attenta decisione far partire i lavori senza le necessarie assicurazioni? Non sarebbe stato meglio valutare prima e con maggior oculatezza la reale fattibilità del progetto?

Non vorremmo che "vassene 'l tempo e l'uom non se n'avveda", così da trasformare quello della pista ciclabile cittadina nell'ennesimo cantiere eterno del capoluogo. Staremo a vedere, assicurando, come da prassi, occhio vigile ed attento sul complesso di quanto appena affermato e descritto.